

«Metà delle assenze legate allo stress»

Per le aziende c'è l'obbligo di valutare i rischi legati al lavoro Manuale dell'Inail rivolto alle imprese per analizzare il fenomeno

CRISTINA CHINELLO

«Fra il 50 e il 60 per cento delle giornate di lavoro perse derivano da problemi legati allo stress. Per le aziende, quindi, l'obbligo legislativo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato deve divenire un'opportunità significativa in termini di efficienza».

L'ha detto lo psicologo Andrea Petromilli, coordinatore del gruppo di lavoro sul tema costituito dall'Ordine degli Psicologi del Veneto, al convegno organizzato qualche giorno fa all'hotel Alfa di Vicenza dall'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Che stress non faccia rima con produttività l'ha ribadito anche Benedetta Persechino, ricercatrice medica del dipartimento di medicina del lavoro dell'Inail (ex Ispesl), presentando in anteprima il volume a stampa dell'Istituto, «Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato». Si tratta del manuale «ufficiale» rivolto alle aziende, per l'attuazione della legge che impone l'obbligo di valutare lo stress lavoro-correlato.

«L'obiettivo del manuale è offrire alle aziende una metodologia a costo zero per ottemperare all'obbligo di valutazione del rischio stress - ha sottolineato Persechino - Indichiamo all'azienda come si fa la valutazione preliminare ed eventualmente quella approfondita, offrendo un questionario validato in Italia, basato sul modello del Management Standard dell'Hse britannico». «E' uno strumento di 35 domande, di facile somministrazione - aggiunge - e il report generato entra a far parte del documento di valutazione dei rischi dell'azienda, permettendo di individuare gli interventi da attuare». La valutazione dello stress lavoro-correlato è un fenomeno recente: «L'obbligo per le aziende è scattato a dicembre 2010 - ha detto Celestino Piz, direttore dello Spisal dell'Usl 6 di Vicenza - Per quanto riguarda i controlli da effettuare, lo Spisal sta procedendo con cautela, poiché siamo coscienti che è necessario dare alle imprese il tempo di adeguarsi alla normativa effettuando la valutazione dello stress secondo le linee guida che sono state pubblicate molto di recente».